

Il big fish della gara, 21,8 chili, va alla coppia Muto - Benlodi, autori di una gara superlativa con pesi importanti.

Memorial Filipponi

Le MAGIE di Pusiano



Zangani e Mutti: miglior accampamento alla postazione "Bosco 2".



Meneghelli e Bussoni, primi nella classifica a peso totale, postazione "Moiana".

Il Memorial Filipponi ci ha abituati in questi anni a colpi di scena entusiasmanti. Che uno creda o meno all'aldilà, oppure alle forze oscure di altre dimensioni che influenzano la nostra vita terrena, ci sono evidenze, fatti, chiamate se volete coincidenze, che fanno scattare la scintilla della curiosità e ti fanno dire "I want to believe", io voglio credere. Come tutti sanno, l'enduro nasce in memoria del milanese Flavio Filipponi, che di Pusiano aveva fatto la sua acqua di elezione. Un tragedia lo ha portato via troppo presto e da cinque anni a questa parte i suoi amici milanesi della sede 166 vogliono ricordarlo con un enduro Cfi che piano piano sta diventando un appuntamento molto atteso in tutta Italia. Nelle passate edizioni, i colpi di scena sono stati parecchi, tanto da far dire a tutti di essere davanti a qualcosa di "speciale". In particolare, ricordiamo la seconda edizione con la cattura dell'attuale record di Pusiano, la regina di 30,5 chili che Faita e Caiola hanno soprannominato "Boh". L'anno dopo, altro colpo di scena: i vincitori Campagnari e Leggeri salgono sul gradino più alto del podio grazie

alla cattura della "Sghemba", un pesce simbolo di Pusiano, caratterizzato da una schiena praticamente spaccata in due, pesce che lo stesso Flavio aveva catturato anni prima. Il terzo colpo di scena lo regala l'edizione di quest'anno, e se non lo fa con una cattura, lo fa con un momento molto intenso. Meccanica Vadese ha quest'anno fatto serigrafare tre canne Free Spirit con la scritta "Memorial Filipponi 2013": indovinate chi ha vinto uno di questi pezzi da collezione? Proprio la mamma e il papà di Flavio! Una casualità incredibile, se si pensa che sono stati venduti quasi 2mila biglietti. Poi, c'è stata la gara. Mai come quest'anno si è catturato così tanto, con pochissime coppie a cappotto e un sacco di carpe finite a guadino. Merito dei continui cambiamenti climatici, ma anche di un livello tecnico degli angler sempre più alto. Ma andiamo con ordine e proviamo a fare una piccola panoramica di quello che è successo sulle sponde dal 13 al 17 novembre.

In the deep

La postazione più ambita era senza dubbio quella di "Via Eupilio",

BENEFICIENZA ALL'ALTEZZA

La somma alla Fondazione Filipponi

Quest'anno la generosità dei carpisti ha permesso di donare 3mila euro ai due enti che fin dall'inizio accompagnano il Memorial Filipponi. Si tratta appunto della Fondazione Filipponi, creata dalla famiglia Filipponi in onore di Flavio, che si occupa di progetti per i bambini poveri dell'Africa, e de "La nostra famiglia", centro di eccellenza medica a Bosisio Parini che si occupa di curare malattie particolarmente gravi dei bambini permettendo alle famiglie di stargli vicino nel periodo di recupero. La somma è stata raccolta, oltre che con le iscrizioni che hanno coperto integralmente la cifra necessaria per la concessione da parte di Egirent del lago, grazie alla lotteria finale con premi messi in palio dalle più importanti aziende del settore. La somma è decisamente importante e supera quella dello scorso anno: un dato che riempie il cuore in un periodo di forte crisi come questo.



Vanacore e Mongrandi, terzi classificati big fish nella postazione "Via Eupilio 2". Ritira il premio Borgognoni.



Micheli e Lorenzi, secondi classificati big fish, alla postazione "Coconut 2".



Primi classificati big fish: Muto e Benlodi alla postazione "Via Eupilio 1"



Foto di gruppo per suggellare un evento ancora una volta memorabile.

da quest'anno sdoppiata in due. D'altronde i risultati parlano chiaro: ha fatto vincere la classifica a peso totale per tre anni e la cosa interessante è la taglia dei pesci che regala, sempre alta. A dividersi le due poste quest'anno sono Muto e Benlodi, che già avevano pescato qui lo scorso anno, e Vanacore e Mongrandi. Tutti guardano a loro come i favoriti numero uno e due per la vittoria finale, sia nel peso totale sia nel potenziale big fish. Un pronostico rispettato, dal momento che i primi prendono la carpa più grossa e finiscono secondi nella classifica a peso totale, mentre i secondi fanno il terzo posto con un big fish di 19,7 chili. Quella di Via Eupilio è una zona molto frequentata dalle carpe alle porte dell'inverno. Si tratta di un settore profondo, con uno scalino accentuato a una ventina di metri da riva che porta la profondità anche a 15 metri. Entrambe le coppie nelle due postazioni hanno concentrato le loro attenzioni ed esche nella fascia di profondità tra gli 11 e i 12 metri, ed è proprio qui che hanno preso le loro carpe. Muto e Benlodi hanno utilizzato esclusivamente boilie, ab-



La coppia Meneghelli - Bussoni si fa valere e vince la classifica a peso totale con una marea di carpe "normali"... vecchie volpi!

bondando nei primi giorni con la pasturazione e riducendo gradualmente i quantitativi cattura dopo cattura, dal momento che le prede espellevano boilies digerite direttamente sul materassino. Questa strategia gli ha permesso di catturare il big fish e ridurre di molto il tempo tra una partenza e l'altra. Insomma, i pesci erano "sotto" e il loro obiettivo era fargli trovare gli inneschi il prima possibile.

Nessuno se la piglia

Gli outsider li troviamo invece al secondo posto. Perché la postazione "Coconut 2", per intenderci quella a sud della postazione "Isola", non la voleva nessuno. In realtà, chi conosce bene il lago sa che lì si prendono pochi pesci ma grossi, tuttavia ogni anno questo spot viene scelto tra gli ultimi. Bene hanno fatto a selezionarlo Lorenzi e Micheli che, nient'affatto spaventati dalla nomea di questa postazione, hanno affrontato alla grande la sessione portando a guadino non una, ma due carpe, e tra queste una di 20,5 chili, pesce che gli ha permesso di salire sul

secondo gradino del podio. Anche in questo caso le profondità sono notevoli: si parla di 13-14 metri con esca piazzata a pochi metri da una legnaia. Chi ha visto la loro gioia al momento della cattura del big ha assistito a una scena molto intensa...

Punta Pelzer, Campeggio e Toro

Sempre in tema di profondità, ci sono altre postazioni dove le catture sono state "abissali". Punta Pelzer, per esempio, dove i fondali "alti" sono a tiro di lancio. Il primo pesce catturato da Martini e Levirini, toscani doc, è partito su un fondale di oltre 10 metri. Al "Campeggio", Peruch prende invece le sue carpe in circa 8 metri d'acqua: una profondità "autunnale", ma decisamente importante rispetto allo standard. E lo stesso si può dire per Genovese e Glauda al "Toro", che pur avendo a disposizione il canneto della Comarcia, catturano le loro due carpe in due punti decisamente profondi: 7,5 e 11 metri. È stato, possiamo dirlo, l'enduro delle grandi profondità.

La zampata delle piccole

L'unica eccezione è la coppia a Moiana. Meneghelli e Bussoni portano a casa la targa per il maggior pescato catturando carpe in 80-90 centimetri d'acqua. D'altronde quello di Moiana è uno spot che può regalare tantissimo così come mandarti a casa con il cappotto. La profondità è molto scarsa e l'ansariente dei cambiamenti climatici più di ogni altra. La scelta dei due è stata un'autentica scommessa, perché se è vero che nelle settimane precedenti erano state fatte tante catture dentro l'ansa, i cambiamenti climatici previsti, con pioggia e forte vento da nord-est, non facevano presagire niente di buono. Gli è andata bene, con 19 catture in quattro giorni. Ovviamente, come preventivato, la taglia non è stata "interessante": la loro carpa più grande pesava "appena" 12,3 chili, mentre hanno catturato una sfilza di pesci di peso compreso tra gli 8 e i 10 chili. Anche in questo caso il pronostico è stato rispettato, nonostante la variante meteo. Anzi, a sentire i due c'è un ►

RECORD DI CATTURE

Tante regine e tante di giorno

È stata l'edizione in cui si è catturato di più. Sono state prese 46 carpe, per un totale di 523,1 chili. A essere particolarmente interessante è la media: 11,3 chili, veramente alta se si pensa alla passate edizioni dove si è catturato "più grande", ma decisamente meno. Se nella prima edizione, infatti, sono stati presi appena 15 pesci, e pochi di più nella seconda, in questo quinto

appuntamento il "salto" è stato notevole. Sono state catturate soprattutto regine, appena 4 le specchi a guadino, e di queste nessuna superava i 10 chili. Le grosse "dorate" del lago si sono fatte insomma attendere. Un altro dato interessante è la scansione temporale: molte carpe, forse più di quante tutti si aspettavano, sono state prese di giorno, durante le ore di luce.



Campeggio



Coconut 2



Geretta

dato curioso da sottolineare: sono stati presi più pesci (e soprattutto visti) nei momenti di massima bufera, con le folate gelide a sferzare i canneti. Indecifrabile Pusiano, possiamo dirlo!

Quelle no

In un report di una gara conta tanto dire dove sono stati presi i pesci, è vero, ma conta moltissimo sapere anche dove non sono stati presi. Ci sono due spot che hanno fatto

“rumore” per la “bianca”, e sono il “Lambrone” e il “Bosco”. Nelle edizioni passate queste due postazioni si sono distinte la prima per il numero di catture, decisamente buono, e la seconda per la taglia. Quest’anno, invece, non hanno regalato pesci, lasciando un po’ interdetti sia gli angler che vi sono capitati, sia i giudici di gara, che avevano scommesso su una bella gara per entrambi. Nessuna cattura anche al “Coconut”, altra postazione da grandi pesci ma di difficile interpretazione, soprattutto per la grande presenza di erbai. I bip sono mancati anche alla postazione della “Falegnameria”, dove l’anno scorso, invece, erano stati presi più pesci, mentre l’anno precedente era stato catturato il secondo big fish. D’altronde c’è da tenere conto di un fatto: la pressione di pesca a Pusiano è stata più contenuta quest’anno, e forse questo ha un po’ influito sugli spostamenti e sulle zone di stazionamento delle carpe. Un indicatore di questo sono anche i cappotti in “Comarcia” (nonostante due partenze entrambe finite con un amo rotto), un solo pesce cat-

turato a “Pusiano Paese”, così come il magro bottino alla “Casa del Pescatore”, tre spot che in passato i carpisti si sono “litigati” a causa della loro bontà.

Molto, molto bene

È doveroso concludere questo resoconto con un applauso a tutti i partecipanti. Quest’anno si è respirato un clima di rispetto reciproco che mai si era registrato prima. Non ci sono stati litigi per le calate a lunga distanza, nessuno si è lamentato se un pesce è rimasto mezz’ora in più in sacca perdendo peso, e i team si sono anche aiutati in alcuni casi nel guadagnare i pesci, vedendo in difficoltà i carpisti a fianco. Forse, a voler fare più i romantici, è questo il colpo di scena più importante: vedere carpisti che si aiutano tra di loro vivendo pienamente il senso di questa “competizione”. Che ci crediate o meno, qualcuno ha voluto che fosse così. Flavio? Il destino? Il caso? Non conta il “chi” ma il “cosa”, ed esserne stati testimoni ci ha riempito di enorme fiducia verso tutto il nostro movimento. Sì, vogliamo crederci. ●

DUE ANNI, DUE PRIMI POSTI

I vincitori del big fish nel 2012 hanno vinto la classifica a peso

Muto e Benlodi salgono sul primo gradino del podio per il secondo anno consecutivo. Mentre l’anno scorso hanno trionfato nella classifica a peso totale, quest’anno hanno vinto l’enduro con il big fish, mettendo però il fiato sul collo a Bussoni e Meneghelli. Infatti, con soli 7 pesci sono arrivati a poco meno di trenta chili dalla coppia che ha vinto la classifica a peso totale, che ne ha catturate 19. Altra curiosità: i due ragazzi mantovani hanno pescato nella stessa postazione dello scorso anno, ovvero “Via Eupilio”. Al di là della bontà della zona, considerato il periodo e le condizioni meteorologiche, il fatto di conoscere a menadito lo spot si è dimostrata la classica “marcia in più” che gli ha permesso di mettere la ciliegina sulla torta in una gara che, ora dopo ora, aspettava solo il loro “risultato”.